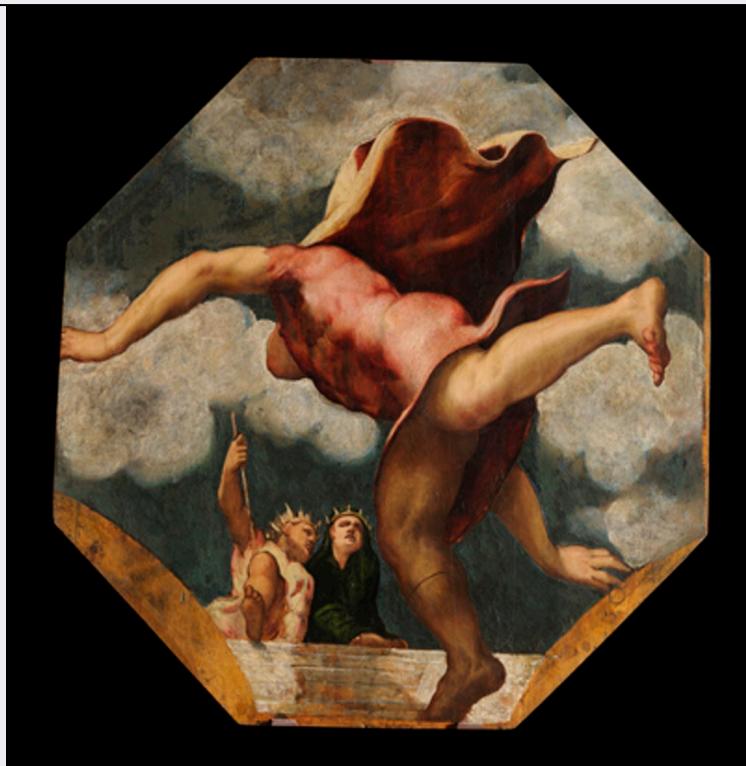


# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca P

## NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 08

NCTN - Numero catalogo generale 00675941

ESC - Ente schedatore M381

ECP - Ente competente M381

EPR - Ente proponente M381

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTT - Tipologia tavola di ciclo decorativo

OGTV - Identificazione complesso decorativo

OGTN - Denominazione /dedicazione La corsa d'Ippomene

### QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero 1

## SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione La corsa d'Ippomene

SGTT - Titolo La corsa d'Ippomene

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

<b>PVCR - Regione</b>	Emilia-Romagna
<b>PVCP - Provincia</b>	MO
<b>PVCC - Comune</b>	Modena
<b>PVCL - Località</b>	MODENA
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>LDCT - Tipologia</b>	museo
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	nazionale
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Gallerie Estensi
<b>LDCC - Complesso di appartenenza</b>	Galleria Estense
<b>LDCU - Indirizzo</b>	Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA tel. 0594395727 - fax 059230196 pec: mbac-ga-esten@mailcert.beniculturali.it C.F. 94180300363 - C.U.U. 2JMD21
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Galleria Estense
<b>UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI</b>	
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
<b>INVN - Numero</b>	Inventario R.C.G.E. n. 363
<b>INVD - Data</b>	2018
<b>STI - STIMA</b>	
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	XVI
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	secondo quarto
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1541
<b>DTSF - A</b>	1542
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	attribuito
<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	pittore
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>NCUN - Codice univoco ICCD</b>	08006759
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Robusti Jacopo detto Tintoretto
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1518/ 1594
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000001
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito veneziano
<b>ATBR - Riferimento</b>	

<b>all'intervento</b>	realizzazione
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>EDT - EDITORI/STAMPATORI</b>	
<b>EDTZ - Zecca</b>	0
<b>EDTA - Autorità</b>	0
<b>EDTN - Nome</b>	0
<b>CMM - COMMITTENZA</b>	
<b>CMMN - Nome</b>	Vettor Pisani
<b>CMMD - Data</b>	1541
<b>CMMC - Circostanza</b>	matrimonio con Paolina Foscari
<b>CMMF - Fonte</b>	Vd. NSC
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tavola/ pittura a olio
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	127
<b>MISL - Larghezza</b>	124
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Tavola ottagonale diametro m 1.27. Piccola cornice dorata in otto pezzi di sag.a m 0.021.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	95B(ATALANTE)21
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Indicazioni sul soggetto In primo piano Ippomene che corre, con la veste rossa e il mantello color arancio al vento. Dietro di lui, su di una balaustra bianca, due figure coronate, di cui quella sulla sinistra, rispetto all'osservatore, con la gamba sinistra in avanti, regge uno scettro e porta una veste chiara, mentre quella sulla destra è coperta da un manto verde. Sullo sfondo il cielo azzurro solcato da nubi bianche. Provenienza Venezia, Palazzo Pisani, San Paternian, 1542; Modena, Palazzo Ducale, seconda camera da parata, 1658; Modena, Palazzo dei Musei, 1894 (inventariato in R.C.G.E. nel 1924).
	Il dipinto appartiene ad un ciclo decorativo attualmente composto da quattordici ottagoni. Fu acquistato a Venezia, nel 1658, dagli eredi di Vettor Pisani, committente della serie (in origine erano sedici ma due sono andati però perduti già a partire dal 1770). Il banchiere veneziano l'aveva commissionato nel 1541 per decorare il soffitto della sua camera da letto in occasione del suo matrimonio con Paolina Foscari. Geminiano Poggi, l'acquirente, agiva allora per conto del duca Francesco I d'Este e le diverse tavole arrivarono a Modena nell'ottobre del 1659. Qui vennero rimontate in parte nel soffitto della seconda camera da parata del Palazzo Ducale, in parte appese alle pareti. Il soffitto di Ca' Pisani rappresenta la prima importante impresa a carattere mitologico del Tintoretto. La fonte letteraria di questo episodio, così come per quasi tutti i soggetti del ciclo, sono le

## NSC - Notizie storico-critiche

Metamorfosi di Ovidio secondo la versione in volgare di Niccolò degli Agostini, ampiamente corredata da illustrazioni e apparsa a Venezia nel 1522. I soggetti scelti, incentrati sugli amori degli dei o tra gli dei e gli uomini, si collegavano in maniera originale alla congiuntura matrimoniale. Le tavole, e tra queste anche la storia amorosa tra Atalanta e Ippomene, posseggono la spigliata cifra stilistica delle origini pittoriche di Tintoretto, quella giovinezza narrata dal Pallucchini quasi come momento intrepido di un giovane ancora sconosciuto. Siamo proprio agli esordi, nel momento in cui Venezia è agitata dal secondo vento manieristico, dopo le anteprime di Francesco Salviati e del Pordenone, quando arriva, tra il 1540 e il 1542, Giorgio Vasari a lasciare eloquente traccia di sé in palazzo Corner Spinelli. Tintoretto coniuga qui la maniera di Vasari con quella dello Schiavone, con suggestioni del Parmigianino e di Giulio Romano. Afferma Rodolfo Pallucchini (Pallucchini, 1945, p. 174) che “Tintoretto risolve tali scomparti soffittali con un punto di vista ribassato, ispirandosi si direbbe agli esempi di Giulio Romano della Sala di Psiche del Palazzo Te a Mantova.” Ed è proprio quello che osserviamo in questa tavola, in cui l’artista si cimenta con una vera esplosione stilistica: un potente scorcio dal basso, movimenti esasperati, equilibri precari, punto di vista ribassato. Ippomene sembra galleggiare sull’aria, quasi fosse fuggito da un set scenico di Pontormo: la drammaticità espressiva e il lirismo poetico dell’autore si caricano degli effetti di uno sfacciato e quasi impudico sottinteso di Apollo, che evoca il comportamento centrale della volta della Camera del Sole e della Luna a Palazzo Te. La grande libertà di esecuzione e il talento geniale del disegno portano l’autore alla realizzazione di un bel modellato atletico. La figura di Ippomene è resa con estrema attenzione anatomica e rispecchia lo sforzo e la velocità della corsa. Il panneggio del mantello, che si anima nel movimento, e la tunica rossa, che aderisce ai muscoli del corpo, sono un esempio di grande virtuosismo. È questo per Tintoretto il momento, importante e passeggero, della deferenza manieristica, prima che la sua dimensione visionaria veleggi pienamente fino a toccare la cifra del perfetto equilibrio fra figura e spazio, nella natura e nell’architettura.

Bibliografia Ferdinando Castellani Tarabini, Cenni storici e descrittivi intorno alle pitture della Reale Galleria Estense, Regio-Ducal Camera, Modena, 1854, p. 106 n. 381. Adolfo Venturi, La R. Galleria Estense in Modena, (Ristampa anastatica: Panini, Modena 1989), Toschi, Modena, 1882, p. 240. Serafino Ricci, La R. Galleria Estense di Modena. Parte I. La Pinacoteca, Orlandini, Modena, 1925, pp. 91-93 n. 233. Emma Zocca, La reale Galleria Estense di Modena, Roma, 1933, p. 10. Rodolfo Pallucchini, I dipinti della Galleria Estense di Modena, Cosmopolita, Roma, 1945, pp. 173-176 n. 403. Augusta Ghidiglia Quintavalle, La Galleria Estense di Modena, Istituto poligrafico dello Stato, Roma, 1967, p. 17. Sovrane passioni. Le raccolte d’arte della Ducale Galleria Estense, Catalogo della mostra (Modena, Galleria e Museo Estense, 3 ottobre – 13 dicembre 1998), Motta, Milano, 1998, pp. 332-336 n. 114, fig. p. 338. Claudia Cieri Via, Tintoretto, Ovidio e il dramma delle Metamorfosi, in Tracce dei luoghi. Tracce della storia. L’editore che inseguiva la Bellezza. Scritti in onore di Franco Cosimo Panini, a cura di Aa. Vv, Donzelli, Roma, 2008, fig. 96. Giovanna Paolozzi Strozzi, Le Camere da Parata di Francesco I d’Este nel Palazzo Ducale di Modena. Restituzione dell’allestimento originale, Artecelata, Alessandria, 2013, fig. p. 19. La Galleria Estense. Guida breve, Panini, Modena, 2015, pp. 56-57 n. 35.

**ACQ - ACQUISIZIONE**

<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	acquisto
<b>ACQN - Nome</b>	Francesco I d'Este
<b>ACQD - Data acquisizione</b>	1658
<b>ACQL - Luogo acquisizione</b>	Venezia

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Gallerie Estensi
<b>CDGI - Indirizzo</b>	Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA tel. 0594395727 - fax 059230196 pec: mbac-ga-esten@mailcert.beniculturali.it C.F. 94180300363 - C.U.U. 2JMD21

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	9_s-40336-17359-Tintoret

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	2018
<b>CMPN - Nome</b>	Gianfranco Ferlisi
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Martina Bagnoli
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Gianfranco Ferlisi